

Relazione eseguita dall'ing. ROBERTO TOSCHI, abitante in Sina,
Viale Savoia 50/54

Oggetto: Analisi del problema dei "dischi
volanti" e indicazioni di un fenomeno
di fisica ritenuto nuovo.

Udine, 17 giugno 1952

Lo scrivente, basandosi sulle osservazioni personali proprie fatte durante l'ultima guerra mondiale, e sulle relazioni espresse nelle varie pubblicazioni, ha obiettato che le apparenze di dischi volanti basate sulle fenomeni di ottica meteorologica - e precisamente come alcuni artificiali, che volano cioè liberi nei cieli sereni e perennali, - consistono nei voli stratosferici degli aeroplani. Tali voli sono attualmente così quasi dappertutto.

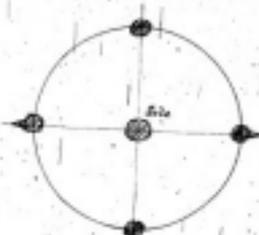
INDIZI DEL VOL PULCRUM.

Si presume che in questo studio non vengono prese in considerazione le esperienze che si fanno con razzi, dischi volanti, palloni, proiettili luminosi e simili, - ed le apparenze talvolta strane del pianeta venere, che sono della categoria di cose maggiori di una stella in di primo ordine.

Si seguono volanti descritti nei dischi, che lo scrivente distingue in ordinari, quelli che compaiono naturalmente, e artificiali quelli che vengono prodotti da ingegneri nella stratosfera.

Alcuni ordinari.

Gli aloni solari sono visibili comunemente sulle superfici fratte, sia a partire dalle zone settentrionali della crociata, e si osservano pure in zone nell'alta montagna. Adattano con la presenza di



avvolte l'atmosfera con la presenza di acqua di ghiaccio dette cirri. Altezza di queste avvolte sulla nostra superficie alcune 20,000 metri.

Una contro sul Sole, secondo circa 15 gradi si forma nel cielo un cerchio cerchio, che è l'alono principale, poi, quasi parallelo all'orizzonte e attraversando il Sole si forma un alono secondario; un terzo alono si forma dall'alto al basso e attraversando il Sole.

Nei quattro punti che gli aloni secondari attraversano l'alono principale, si formano i cerchi e soli falsi. I due cerchi ortogonali al principale spesso in forma di finestre in senso contrario al Sole.